

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Nomadi: siamo ai piedi della scala?

Prendiamo atto del fallimento della Commissione nomadi nella ricerca dell'ubicazione di altre 5 o 6 zone attrezzate ad ospitare le carovane di nomadi (cfr. Corriere del Ticino di martedì 24.01.2006). Ciò comporta, come d'altra parte indicato già dal Consiglio di Stato nella risposta all'interrogazione 107.05, lo scaricamento della "patata bollente" sul Cantone, tramite allestimento di un Piano di utilizzazione cantonale (PUC) che definisca le aree di sosta; questo in conseguenza del (tutto sommato prevedibile) fallimento delle trattative con i Comuni.

Ci si potrebbe anche interrogare sulla necessità di ulteriori aree nomadi, e se non sarebbe piuttosto il caso, come avviene in altri Cantoni – evidentemente pure loro sottoposti all'art 8 cpv 2 della Costituzione federale, invocato dal Cantone a sostegno dell'impossibilità giuridica di impedire ai nomadi di fermarsi su territorio ticinese e della necessità di, conseguentemente, incrementare in modo sensibile il numero delle aree di sosta - di semplicemente accompagnare le carovane nomadi o nelle aree di sosta già esistenti, o al di fuori dei confini cantonali.

Ma soprattutto interessa sapere cosa accadrà nell'ipotesi, non del tutto peregrina, in cui nei prossimi mesi si assista a soste illegali di carovane su territorio ticinese.

Chiediamo quindi al Consiglio di Stato:

- 1) Trovandosi sprovvisto delle aree di sosta a suo giudizio indispensabili, quale sarà l'atteggiamento del Consiglio di Stato nei confronti di eventuali carovane nomadi che nei prossimi mesi dovessero soggiornare abusivamente su territorio cantonale? È intenzione del CdS applicare rigorosamente il principio di legalità – così come accadrebbe nei confronti di un qualsiasi cittadino ticinese – oppure si assisterà nuovamente ai fenomeni di "legalità creativa" che hanno caratterizzato l'atteggiamento dell'autorità cantonale nei confronti dei nomadi negli scorsi anni?
- 2) Pur riconoscendo la difficoltà della materia in discussione, non si può nemmeno nascondere che i risultati ottenuti finora dalla Commissione nomadi – il cui compito dovrebbe essere quello di prevenire tramite dialogo gli insediamenti illegali e di trovare delle soluzioni circa l'ubicazione delle aree di sosta – difficilmente possono essere ritenuti entusiasmanti. È sicuro il CdS che occorra continuare a seguire questa via?
- 3) Il Consiglio di Stato concorda con la visione del presidente della Commissione nomadi secondo cui occorrono *"almeno quattro, meglio sei"*¹ ulteriori aree attrezzate? Non ritiene il Consiglio di Stato che le cifre indicate rischierebbero di rendere il nostro Cantone eccessivamente attrattivo per le carovane nomadi?
- 4) Quanto costerebbe la creazione e la gestione di 4, rispettivamente 6 aree nomadi?
- 5) Quali sono i tempi previsti per l'annunciato PUC che definisca le aree nomadi?
- 6) In periodo di risparmi ad oltranza come quello attuale, è opportuno, rispettivamente prioritario, a mente del CdS, spendere denaro per le aree nomadi?
- 7) Quanto è costata, finora, la Commissione nomadi?

LORENZO QUADRI
GOBBI N. - MARRA - MELLINI

¹ CdT 24 gennaio 2006

